

FALCONI GAETANO. Se non erro, il collega Romussi avrebbe chiesto l'avocazione degli asili d'infanzia al Ministero dell'istruzione pubblica.

ROMUSSI. Per quel che riguarda la parte pedagogica, lasciando la parte amministrativa al Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. Non è possibile andare avanti così, non è più una discussione, è un dialogo!

FALCONI GAETANO. Or dunque io penso, che il ministro dell'istruzione pubblica, per ciò che si riferisce alla parte pedagogica e didattica, abbia già dalla legge e dai regolamenti piena autorità di intervenire e di invigilare sugli asili d'infanzia.

Quanto poi alla parte amministrativa, gli asili d'infanzia, riconosciuti legalmente come opere pie, sono alla dipendenza del Ministero dell'interno, ed io non credo sarebbe utile e provvido di cambiare la natura di questi enti; poichè se gli asili d'infanzia non costituissero una delle diverse forme della pubblica beneficenza, verrebbe a mancare ad essi, in gran parte, l'alimento per vivere.

È dalla umanità e generosità di coloro che spontaneamente concorrono, con sottoscrizioni ed offerte, a mantenere gli asili, ch'essi traggono la loro sussistenza. Il giorno in cui venissero avvocati alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica, ho motivo di temere che si inaridirebbero a loro danno le fonti della beneficenza.

Perciò, mentre mi unisco all'onorevole Romussi nel raccomandare al ministro dell'istruzione pubblica di valersi della sua autorità e dei suoi poteri per invigilare sulla parte pedagogica e didattica, nel tempo stesso, lo prego di non pensare a trasformare la natura che queste istituzioni hanno, di opere pie, perchè, facendo lo, apporterebbe indubbiamente un danno gravissimo e verrebbero a mancare i mezzi necessari alla loro sussistenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO. Per la legge del Mezzogiorno si è stabilita una somma che deve servire ad aiutare gli asili d'infanzia, che sarebbe un'ottima cosa diffondere più che sia possibile nel Mezzogiorno; ma fino ad ora nulla si è fatto in questo senso. Quindi vorrei sapere dall'onorevole ministro se fra breve gli asili d'infanzia del Mezzogiorno potranno approfittare dei vantaggi loro assicurati dalla legge sul Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

CREDARO. Qui c'è un equivoco, onorevole Falconi. L'onorevole Romussi, d'accordo con me, domanda che soltanto il ministro della istruzione pubblica possa esercitare sui giardini d'infanzia vigilanza didattica, non domanda che l'amministrazione sia avvocata al suo dicastero, quando l'asilo sia parte di un'opera pia.

L'onorevole Falconi deve sapere, che già avvenne che un ispettore scolastico non fu ammesso a visitare asili di fondazione privata, e benchè il regolamento 19 aprile 1906 riconosca il diritto e il dovere dell'ispettore di visitare gli asili e giardini d'infanzia posti nella sua circoscrizione, pure non v'è sanzione contro chi si opponesse alla visita, nè il Ministero dell'istruzione ha disciplinata la materia degli asili privati, i cui statuti sono approvati solo dal ministro dell'interno.

CHIMIENTI. Questa è la questione.

CREDARO. Ciò si verifica presso nessuna nazione civile e dà luogo a gravissimi inconvenienti. Esistono giardini d'infanzia, dipendenti dal Ministero dell'interno, nei quali si commettono veri reati pedagogici, perchè gli alunni sono sottoposti ad una fatica intellettuale, superiore alla potenzialità loro. Tutti sappiamo, e la fisiologia ce lo insegna, che fino a dieci anni il cervello si sviluppa rapidamente e che un organo in via di rapido sviluppo non può essere sottoposto a sforzo senza grave danno. In molti giardini d'infanzia in Italia si comprime lo sviluppo del cervello dei bambini con grave danno della razza italiana e con turbamento della giocondità infantile.

FALCONI GAETANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma non può parlare due volte sullo stesso argomento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Scellino.

FALCONI GAETANO. Per la parte pedagogica; lo aveva già detto!

SCELLINGO. Nelle scuole si diffonde spessissimo una malattia gravissima, che è conosciuta sotto il nome di tracoma, e volgarmente di congiuntivite granulosa.

Ora sarebbe molto opportuno ed utile che i provveditori agli studi ed i prefetti invitassero i medici sanitari provinciali delle varie regioni ad ispezionare queste scuole, per impedire la diffusione di questa terribile malattia; e ciò sarebbe molto facile richiamando le autorità all'osservanza della legge che già esiste.